

N. 26384



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: FORTUNELLA

Metraggio { dichiarato 2.767  
accertato 2.630

Marca: DINO DE LAURENTIIS CINEMA-TOGRAFICA

10.000 - 1-58

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

NANDA DIOTALLEVI, detta Fortunella, è cresciuta e vive nel quartiere degli straccivendoli, tra Campo de' Fiori e il Tevere. Ha fatto di tutto, per non soccombere a questa esistenza di gatta randagia l'ha resa aggressiva, spietata, avida, ma in un modo infantile e quasi patetico. Da qualche anno è finalmente riuscita a conquistarsi quella che a lei sembra una promettente sistemazione: è diventata la dipendente, la serva e l'amante di uno "stracciarolo" PEPPINO, di cui spera divenire la moglie regolare. Peppino la maltratta, sovente non la paga, e quando le cose si mettono male con la giustizia, la manda in prigione al posto suo: perchè le ha intestato la licenza del negozietto; e Nanda ci tiene moltissimo senza rendersi conto che Peppino lo ha fatto per mettersi al coperto. Ma uscita di prigione, dopo un mese, Nanda ha la sorpresa di constatare che durante la sua assenza Peppino si è tirato in casa un'altra donna, AMELIA, ch'egli sostiene essere sua cugina. Nanda reagisce con violenza, vede minacciato il suo posto; minaccia Peppino di andare al Commissariato a denunciarlo; e infatti ci va quella sera, ma non ha il coraggio di entrare. Gironzola invece intorno al grande palazzo patrizio che domina il quartiere, guardandolo con desiderio struggente; perchè nella sua miseria Nanda si aggrappa ad un sogno, che si è fabbricato chissà come quasi a rifuggiarvisi nei momenti di maggiore smarrimento: essa crede di essere la figlia illegittima del principe Guidobaldi, padrone del palazzo. Quella notte stessa, vagando a caso, si sofferma accanto alla grande vasca di una fontana; dentro, che nuota, c'è un grosso e barbuto e cordiale signore, col quale essa stringe amicizia. Si chiama GOLFIERO PAGANICA: è un professore che vive liberamente da vagabondo sempre contento di tutto, sempre un po' brillo. A lui, quella notte, Nanda confida d'essere la figlia del Principe, e il Professore non se ne sorpende, anzi dice che conosce il vecchio Principe e che la cosa può essere vera. Poi i due si perdono di vista. Nanda, in mancanza di meglio, torna apparentemente rassegnata a convivere con Peppino e a far la serva alla sua nuova amica: ma è decisa a sbarazzarsene, e tenta di farlo una volta insaponando le scale; sul-

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 10 MAR. 1958 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in alcuna guisa alcuna del titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungere altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Stampa: NAZIONALE AMMESSO IN OBBLIGATORIA  
GRAMMATICONE  
P. C. G.  
D. G. de Camassi

Roma, li

24 MAR. 1958

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Resta

le quali rotola Peppino invece di Amelia; e un'altra volta abbandonando Amelia che è precipitata in una tomba etrusca durante una spedizione di Peppino per comperare oggetti antichi di frodo. Peppino sdegnato e stufo, la caccia a schiaffi e Nanda decide di chiedere aiuto al Principe "suo padre". Cerca di essere ammessa nel palazzo, ma viene respinta dalla servitù. E ritorna da Peppino mentre questi viene abbandonato da Amelia che non ritiene più opportuno correre i pericoli di quella convivenza a tre. Una sera il Professore si batte in un match di lotta libera in cui è stata messa in palio una discreta somma; e vince. Riconosciuta la "Principessa" la porta con se; e le propone anzi di ricominciare insieme la vita. Egli ha un piccolo e cadente chalet vicino al Tevere e vi si reca con Nanda. Nella casetta s'è installata una compagnia di guitti girovaghi, che il Professore accoglie festosamente. Essa sente una confusa e inspiegabile simpatia per quell'uomo che vive in un modo tanto diverso dal suo; e tuttavia le sue generosità, le sue estrosità, la sua libertà completa la irritano, la sconcertano, le rendono incomprendibile il carattere del Professore. Vorrebbe andarsene, tanto più quando si accorge che il "lavoro" cui il Professore ha deciso di dedicarsi è il teatro, insieme ai guitti, ma il Professore la affascina e la convince a rimanere. Ma la gente non viene agli spettacoli, il Professore continua ad ubriacarsi e una sera, in cui anche Nanda e Peppino è presente in sala il Professore, completamente ubriaco, va talmente in escandescenza da essere portato via dagli agenti, lasciando Fortunella in un grande sconforto e tristissime solitudine. E' così che Fortunella ritorna a Peppino, ma qualcosa in lei è cambiato; qualcosa la tormenta, e le rende pesante ciò che una volta la interessava. Un giorno, a Porta Portese, viene arrestato per traffico di vasi etruschi. E nella stessa giornata Fortunella apprende dal capocomico dei guitti che il Professore è all'ospedale ridotto in fin di vita. Essa pianta tutto e corre a cercarlo; lo vede e apprende che egli l'aveva cercata. L'indomani quando ritorna all'ospedale, trova il Professore morto ma trova anche un vecchio signore: il Principe Guidobaldi. Essa non crede ai suoi occhi; è sconvolta da quella morte e da quella apparizione. Il Principe la invita a seguirlo a palazzo: il Professore gli ha lasciato una lettera per lei. E per la prima volta Nanda entra in quel palazzo, per lei magico ed irraggiungibile. E può finalmente parlare a "suo padre". Il Principe le consegna la lettera, in cui il Professore la lascia erede del suo villino. Ora Nanda dovrebbe andarsene, ma ha ancora una cosa da dire: non risulta al Principe che essa è sua figlia?.. Il vecchio signore è un po' sorpreso: chiede al segretario di ricordargli dove si trovava nell'anno in cui Nanda è nata e il Segretario precisa che in quel periodo, ha trascorso otto anni in India. Dunque, proprio niente da fare; ma malgrado tutto Nanda conserverà il suo sogno, e lo vivrà recitando coi comici, nella villetta del Professore, tra i sibili del vento e davanti ad un pubblico di straccioni, la parte di una Principessa.

#### TITOLI DI TESTA

R.K.O. presenta - Una produzione DINO DE LAURENTIIS - GIULIETTA MASINA ALBERTO SORDI PAUL DOUGLAS - in - "FORTUNELLA" - un film di EDUARDO DE FILIPPO - con FRANCA MARZI - CARLO DAPPORTO - ALDO SILVANI - NADNO BRUNO - GUIDO CELANO - CARLO DELLE PIANE - ENRICO GLORI - e con EDUARDO - Soggetto e Sceneggiatura di FEDERICO FELLINI - ENNIO FLAIANO + TULLIO PINELLI - Direttore della Fotografia ALDO TONTI (A.I.C.) - Organizzatore Generale BRUNO TODINI - Direttore di Produzione ALFREDO DE LAURENTIIS - Musica di NINO ROTA - Diretta da FRANCO FERRARRA - Edizioni Musicali "DINO" Roma - Montaggio LEO CATOZZO - Assistente al Montaggio ADRIANA OLASIO - Scenografia MARIO CHIARI - Costumi MARIA DE MATTEIS - Tecnico del Suono ROY MANGANO - Aiuto regista CARLO MOSCOVINI - Ispettore di Produzione ALDO PUCCINI - Segretario di Produzione RICARDO FELLINI - Segretario di Edizione NARCISIO VICARIO - Truccatore ELIGIO TRANI - Pellicola Ferrania Pancro C.7 - Registrazione Western Electric Stabilimenti "PONTI-DE LAURENTIIS" - Una co-produzione italo-francese DINO DE LAURENTIIS - LES FILMS MARCEAU PARIGI - Prodotto da DINO DE LAURENTIIS